

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 9
id. mese . . . 5
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60. - In terza pagina sopra la firma (notizie - cronache - corrispondenze - dichiarazioni - ringrazimenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

La cessazione degli stati d'assedio

La Gazzetta Ufficiale ha proclamato la cessazione dello stato d'assedio anche a Firenze e Milano, ultime a deliziarsi di questa sospensione della Costituzione nell'anno in cui si è festeggiato ed ancor si festeggia il cinquantenario dalla proclamazione di essa.

Le due nobili città respireranno alquanto, dopo quattro mesi di dominio militare, nei quali videro arenato il commercio, reggimentata la popolazione, dispensati secoli e secoli di condanne, estesa la giurisdizione dei tribunali militari a fatti antecedenti anche di lunga data la proclamazione dello stato d'assedio, imbavagliati o soppressi i giornali e mandati al reclusorio giornalisti per antichi scritti non incriminati dalla legittima autorità vigilante.

Nel suo programma, il prefetto Municipale ha detto che Milano ritornerà al godimento della libertà.

A parte il giudicare qual fosse la libertà antecedente allo stato d'assedio, siamo curiosi di vedere come si esplicherà la libertà nuova. Se ne giudichiamo da quanto è avvenuto finora, ben poco c'è da rallegrarci.

Anche nei luoghi dove lo stato d'assedio fu abolito anteriormente, ed in altri dove non c'era stato mai, ha imperversato ed imperversa una caccia inesorabile ai giornalisti, e ci si promette l'introduzione di rigori generali anche più draconiani. Le Società discolte continuano ad essere discolte, in barba a tutte le circolari ed a tutti i poteri demandati ai prefetti di permettere la ricostituzione; su circa 4000 Società cattoliche discolte, non se ne sono forse ricostituite 50, perché i prefetti si oppongono, nonostante che contro nessuna di esse e nessun loro socio si sia potuta portare un'ombra di colpevolezza, in qualsiasi maniera. Di provvedimenti economici, di fronte a tumulti nei quali la pubblica miseria ebbe gran parte, non si parla nemmeno, se non forse è un provvedimento economico il prepararsi del governo a pigliarsi i beni delle Confaternite, come si presero quelli degli Ordini Religiosi, delle Banche, delle Casse pensioni. Il paese invoca un'amnistia, e gli organi ufficiali ed officiosi urlano sterrefatti, volendo impedire al sovrano perfino l'uso della sua prerogativa più augusta.

In pari tempo continuano più che mai i fasti del coltello, le gesta dei briganti, le ladrerie nelle amministrazioni; si deifica quello Zanardelli che con Rudini ha tanta colpa del malcontento che generò i tumulti; si lasciano impuniti gli speculatori che fanno pagare ai ferrovieri ed ai passeggeri, con ferite o colla morte, l'esosità propria. Perché tanta cecità e sordità? Perché continuare a danzare sull'orlo d'un vulcano? Perché, in 3 mesi e mezzo di governo, ancora non si sa che cosa il governo intenda fare, anzi se intenda fare qualcosa, e non ci si offrono che feste, banchetti a Fortis, ovazioni al censurato Crispi, apoteosi a Zanardelli? Perché si è rimesso il dazio sul grano, precisamente allorchè potevasi introitar questo a buon mercato? Perché non ci si dà una legge fissa e sicura sulla stampa? Perché la politica si impone alla giustizia, come nota la Lombardia? (Vedi nel Su e Giù.) Perché vediamo la corruzione e pressione nelle elezioni esercitata per mandato governativo da uomini del governo, come p. es. a Fossano?

Non si capisce più niente. Ci sembra d'essere chiusi in un sacco e sbalottati a destra e sinistra. Dove si vada, dove si voglia andare, nessuno lo sa, e meno di tutti quelli che debbon saperlo di più. Sono cessati, — più o meno esattamente, — i disordini. Ma abbiamo l'ordine? Abbiamo il senno?

Dio protegga l'Italia!

Il Secolo d'oggi scrive: L'Italia esce oggi da un triste periodo. Non solo i tumulti di folle ignoranti, incon-

scienti e sventurate hanno funestato il nostro paese; ma ben anco, spettacolo più doloroso, le reazioni eccessive di uomini che né l'ignoranza o la miseria, o l'incoscienza avevano per iscusata hanno fatto centinaia di vittime, rinfocolati gli odi; scossa la fede nella giustizia, schiusa al paese un'era che può essergli fatale.

Da un lato il popolo assai poco istruito, stremato da miserie, facile a illudersi, a vedere in un atto di violenza la panacea di tutti i mali; dall'altro le classi dirigenti, molto incuranti dei più gravi problemi del tempo, ma molto paurose, che, inette a un governo sapiente, si sono abbandonate al regime degli stati d'assedio, senza un'idea di quella solidarietà morale che unisce tutti i cittadini e per la quale il male degli uni si riversa anche sugli altri.

Fra l'uno e le altre vi è un paese che realmente soffre, che realmente è mal governato, che da anni e anni si trova travagliato da un'acuta crisi economica, nel quale le imposte sono più alte che in qualsiasi altro paese del mondo, e la vita è cara, e la produzione ostacolata da ogni sorta d'inciampi; un paese in cui le libertà fondamentali sono in bilia di questo o di quel ministro, in cui la giustizia è troppo spesso un mito, l'unione morale delle varie provincie da alcun tempo indebolita, l'onestà personale e il disinteresse o l'elevatezza nella vita pubblica assai troppo scarsi.

Di fronte a questo stato di cose, che dimostra le gravi condizioni in cui versa l'Italia, gravi pure sono i doveri che s'impongono a tutti...

Bisogna che le classi dirigenti si convincano che la violenza di governo primum dannosa della violenza di piazza; che, anzi, l'immoralità, la spensieratezza, l'ignoranza in alto sono doppiamente sovvertitrici di quello che non stanno in basso; che il mezzo migliore di scongiurare le rivoluzioni è ancora quello di ben governare, e le istituzioni, come disse un uomo non sospetto, Vittorio Emanuele, sono dai popoli pregiate soltanto in proporzione ai benefici che arrecano.

Bisogna che il governo si convinca che nulla si potrà ottenere di buono, in Italia, se non informerà la sua politica al bene economico del paese, al miglioramento delle classi popolari, e se non ripristinerà il dominio assoluto della giustizia, riparando di questa, senza indugio, le violazioni più recenti.

Molte lagrime furono sparse in Italia in questi ultimi tempi, e molto sangue, perché, senza l'intervento di una giustizia riparatrice, si possa sperare la pacificazione degli animi.

GIORNALI E GIORNALISTI

Milano, 4 settembre 1898 (rit.)

Ho voluto rivelere la bella Milano, propriamente nell'ultimo giorno del suo stato d'assedio. Ed eccovi due notizie intorno ai giornali e giornalisti.

Non dirò gran cosa, anche perchè non si può metter tutto in piazza, sia per non essere indiscreti, sia per non dimenticare quanto bene ci vogliono gli apostoli della libertà alla Bava Baccaris.

Le mie indagini furono in primo luogo rivolte a conoscere lo stato del gigante, com'ebbero a chiamarlo, del Giornalismo Cattolico, ossia del povero D. Davide Albertario, sempre rinchiuso laggiù a Finalborgo.

Da quanto appresi da persone che di recente lo ebbero a visitare, non sono esatte le notizie date dalla Lombardia, giorni addietro, in cui essa parlava di estremo abbattimento del detenuto all'annuncio della conferma della sentenza e della morte del fratello Mosè. Egli mostrò sempre forte d'animo e rassegnato, fiducioso in una non lontana amnistia. Tale si mostra anche dalle diverse lettere, di cui volli prender cognizione.

In un'ultima raccomandata di pregare che il Signore gli dia la libertà, o la pazienza, oppure questa e quella. E' ciò che auguriamo ancor noi, di tutto cuore.

Provò una speciale compiacenza quando udì che fra breve sarebbe ricomparso l'Osservatore Cattolico, che la Santa Sede vuole non solo cattolico, ma Apostolico, e si compiacque di udire che a formar parte della nuova Redazione era chiamato da S. E. il Card. Ferrari il teologo Portaluppi, di Treviglio, notizia che il Cittadino Italiano, diede per primo, e che sono in caso di con-

fermarvi, nonostante che il Secolo di ieri accennasse ad altre persone.

Posso anzi aggiungere che il carissimo amico Portaluppi gode la piena fiducia della Santa Sede, che lo designava a quel posto.

L'Osservatore deve uscire, — se nulla accade in contrario, — domani 5 settembre, avendo risposto affermativamente il Ministro Pelloux al telegramma con cui si domandava il ripristinamento del giornale ed essendo l'autorizzazione stata già concessa anche al Secolo. Sono favorevoli anche le autorità locali. Sorga, dunque, a novella e fortissima vita!

Altra cosa notevole a proposito di Giornali e Giornalisti. Dopo che il Secolo nel suo primo numero, in un articolo intitolato: Il Cardinale e il Sindaco, dimostrò che il palone della sommosa fu assai gonfiato per proprio uso e consumo dai moderati, causa principalissima delle piaghe sanguinanti onde Milano dolera, e che, se vi fu «peccato» nel Cardinale, fu solo di omissione, mentre quello del Sindaco, del superno Vigoni l'africano, fu di commissione, perchè durante la rivolta non si mosse se non per andar al Ministero ad esagerare orrendamente le cose, la fuorviata pubblica opinione comincia a cangiare sul conto del Cardinale. Vi sentite da ogni parte ripetere: «Ah! dunque non fu il Cardinale, ma fu colpa del Sindaco!... Ah! è bontà del sindaco e dei malvoni se da quattro mesi siamo in istato d'assedio!» — Proprio vero che col tempo e col caldo maturano le nespole!

Anche l'allargamento della cinta daziaria, una piaga orribile per Milano, e prossima infallibile causa di enormi danni finanziari, allargamento votato quasi sotto la protezione dei cannoni, e in un momento nel quale l'insorgere del popolo a protestare era impossibile, ha indisposto i milanesi contro i moderati peggio che se fossero eretici o cosacchi.

Eppure la Lega Lombarda e certa gente parlano ancora di volerli appoggiare nelle elezioni amministrative! Quousque tandem?

P. S. — Fin a pochi giorni addietro, Don Albertario ignorava la soppressione dell'Unità Cattolica e di tanti altri giornali.

Congresso Nazionale Mariano

Torino, 5 settembre.

Siamo alla prima adunanza del Congresso Mariano. La giornata splendida e il numero veramente grande dei Congressisti ci faranno, spero, star freschi, ancor oltre le mie già non rosee previsioni. Figuratevi! si dovettero raddoppiar le tessere!

L'aula, che è la nuova Chiesa del Sacro Cuor di Maria, comincia a popolarsi. E' un'aula curiosa, di cui non saprei proprio definirvi lo stile; mi pare dirvi tutto col definirlo: quanto bizzarro, altrettanto ben riuscito; grazioso quanto mai l'appurato.

Fra i rappresentanti della stampa, manca uno a cui tutti certamente come me ricorrono col pensiero; anzi sento a destra e a sinistra compassionarne la sorte. Ve lo dico schiettamente: non mai tanto mi strinse il cuore il pensiero della sua mancanza al Congresso quanto al presente. Quale vuoto! Dove sedere qui pure il cav. Sacchetti, Direttore della soppressa Unità Cattolica, che si sperava avesse avuto a risorgere in questi giorni. Invece nulla! Si rispose che era necessario aspettare si levasse lo Stato d'Assedio; e poi... converrebbe aspettare ancora! Tantene animis buzzurris iras? Al qual proposito apprendo, da altri pubblicisti fiorentini, come ivi lo stato d'assedio non avrebbe avuto motivo d'essere, e come le Associazioni Cattoliche vi furono trattate peggio che in qualunque altra parte d'Italia, compresa Milano. Così il Governo attira sempre più a sé la simpatia dei Cattolici! Chi si contenta gode!... pur troppo!

Ma sono ormai entrati i Prelati; entriamo anche noi nell'Ordine del Giorno. E qui bisogna faccia una confessione: in veder l'ordine del giorno mi spavento, al pensiero della mia promessa di cenni brevi. Se non potrò attenerla, prego il R.mo Direttore di falcidiar quanto crederà opportuno; in caso si lasciasse trasportare da una malintesa compassione, prego i lettori di omettere quello che riterranno per sé meno interessante.

E per dare il buon esempio comincio io, omettendo la prima parte dell'ordine del giorno, che riguarda Parole d'apertura, Proclamazione della Presidenza, Lettere di rap-

presentanti, Telegrammi di adesione, ecc., per restringermi quanto è possibile. Rimangono tuttavia nientemeno che sette oratori iscritti, di cui il primo è Mons. Mattia Vicario, Vescovo di Saluzzo. Il suo tema è: Consacrazione dell'Italia al Cuor di Maria, e lo svolg. con ammirabile maestria, dimostrandone la convenienza, essendo l'Italia quasi un Santuario della Madonna; asserendone la necessità, per far argine alla fiumana dei vizi ed orrori irrompente. Contro le prepotenze da cui è oppressa la Religione e il suo Augusto Capo, a Maria ricorriamo. Maria salverà la Religione e il suo Capo, Maria salverà l'Italia.

Mons. Alessi, altro oratore, siciliano, par' a dei Pellegrinaggi, la cui nota caratteristica è la preghiera, fatta da più persone unite e pubblicamente. Ne dimostra la necessità ai nostri giorni, perchè, come nel mondo fisico e morale, così nel soprannaturale, «l'unione fa la forza». La religione è sociale; quindi impossibile confinare l'espansione sotto le volte di un tempio; è necessaria talora l'ampia volta del firmamento. I Pellegrinaggi sono volontà del popolo; lasciati adunque passare la volontà del popolo! Applausi continui interrompevano il valente oratore, il cui discorso, abilmente condotto, è opportunissimo per chiudere la bocca a tanti latrati contro gli odierni pellegrinaggi e per dare una lezione anche a quei cattolici che pare ancor non abbiano compreso l'importanza dei Pellegrinaggi, qualora sieno ben regolati.

Ma se non mi è stato possibile dare neppure un sunto a quanto ampio del discorso dell'ardente Siciliano, immaginatevi se mi sarà possibile far alcun che di meglio pel discorso di Mons. Poletto.

Letterato, esordisce coi versi del Sommo Alighieri intorno alla Vergine, e si propone di dimostrare che la Divina Commedia è tutta frutto della Divozione di Dante a Maria, — o, in altre parole: Maria è il perno su cui s'aggira il sovrano poema. Immaginatevi se è possibile seguirlo colla penna in quella continua citazione di intere terzine per dimostrare come Maria entra in ogni parti di esso. — Buon per me che, in apposito volume, l'oratore pubblicherà l'esimio lavoro, di cui oggi ci espone solo un abbozzo, e lo farà come omaggio a Maria, per averlo scampato da malattia strana e penosa.

Quanto breve, altrettanto gustoso è stato l'Avv. Scala, Direttore dell'Italia Reale. Avendo ricordato l'uso tenuto tuttora dai Valdostani di suonar l'Angelus alle 11 ed alle 11 1/2 in memoria dell'aver cacciato a quell'ora, al suono della campana, l'eresiarca Calvino, fa voti che oggi pure la gloria di Dio si manifesti in Maria prima del tempo nella cacciata delle moderne eresie, incarnate tutte nella pestifera setta massonica. Fiat, fiat.

Ometto il seguito, essendo stato omai troppo lungo; non posso a meno però d'accennare almeno che è stato pieno di unzione il Cav. Grossi, che ha parlato della prodigiosa Opera del Cottolengo, come ispirato da Maria. E' ammirato soprattutto e applaudito un giovinetto che parla con molta franchezza della Congregazione Mariana tra gli studenti.

Termina la seduta alle ore 12 (manco male) con poche parole di Mons. Pampiro Arcivescovo di Vercelli; ed io pure pongo fine a questa mia abbastanza lunga relazione. Perdonstemi. P.

Lettere dall'Esposizione di Torino

Torino, 4 settembre

Sono entrato all'Esposizione Generale, presentando la tessera di riconoscimento; gli impiegati, gentilissimi, mi hanno subito introdotto. M'è impossibile mandarvi una prima impressione, perchè finora ho potuto dar una vista soltanto alla Galleria delle Manifatture. Vi manderò dimani qualche nota. (Fagi.)

Torino, 5 settembre 1898.

Attraverso la divisione di belle Arti, (Fagi.) — Ci vorrebbe una testa un po' più... positiva della mia per poter dire con un po' di ordine quello che si prova visitando le opere di pittura e scultura esposte nei locali a destra dell'ingresso di questa

grandiosissima esposizione. Io mi limiterò a mandarvi la sintesi dell'impressione generale (che dopo un po' di quiete mi sono formata).

Ci sono troppe opere esposte. E dico troppe perchè ripetono quasi tutte lo stesso motivo; scene naturali e scene di famiglia, e perchè fan concludere con una parola molto amara: «L'arte italiana va ancora in cerca d'un ideale!» Di soggetti storici degni d'essere nominati ne ho veduti pochi. Noterò: *Crucifixatur*, di F. De-Maria; *Adorazione*, di G. Previati; *Il Pontefice Giulio II e la contessa di Mirandola*, di T. Raffaello; *Conte Ugolino in muda* (di chi?), terribile nell'atteggiamento di stringere fra le mani la testa del morente figliuolo. Molto ben rappresentata è invece la pittura di un giovane nel fior delle speranze è il seduto dinanzi a un canterano, e colle forbici taglia nella carta puppazzetti. L'aria del viso è quella di uno seccato; forse la sorella, che piange in un canto abbracciata a una sua amica, gli avrà fatto qualche dolce osservazione, forse gli avrà detto di non perdersi dietro quelle bambinerie. Più in là è il padre, seduto in atteggiamento che non si sa esprimere. — «*Fine*», quadro d'una tinta molto scura, ci mostra una di quelle tante scene che accadono nelle grandi città, ove c'è la massima di pensare ognuno a sé. Certo così non muore il povero, il proletario, delle campagne; colà c'è sempre della buona gente che lo assiste negli ultimi momenti, che a nome di Dio gli dice: «Coraggio!» il dolore è finito: apparecchiati alla gioia che non ha fine. Qui invece, in questa tela, egli è solo... e muore mentre anche la lucerna che gli è accanto sta per spegnersi. Però attraverso le inferriate c'è un indizio di albaradiosa... e nell'alba una figura tutta speranza e amore: Gesù!

Giacomo Grosso ha cinque o sei ritratti, davvero splendidi: ma anche qui ha voluto portarci la nota... pornografica con una «nuda» che non voglio credere possa ottenere neppure le difese di quell'ingenuissimo idealista (almeno così lo giudico io dopo letti i suoi romanzi e i discorsi politici) che risponde al nome di A. Fogazzaro. Però non si deve credere che, toltone l'opera del Grosso, questa mostra di pittura e di scultura sia libera da quell'influenza deleteria che in generale ha recata al nostro secolo il suo sensismo pratico. Purtroppo è il male di tutte le opere liberali quello di unire sempre il bello al brutto, l'educativo al demoralizzante. Eppure, passando per la sala ove il Grosso espone i suoi ritratti, non è possibile non buttarci su gli occhi e ammirare quella tanto natural espressione dei volti, quella tavolozza davvero magica... Ci ha un S. Girolamo mezzo nudo, coperto soltanto un po' dalla pelle di camello, che, mentre sta scrivendo forse qualcuna delle sue lettere, si volge con grande serietà al cielo come per dire: «E poi? che cosa ho a dire ancora?» Sono convinto che il primo posto lo abbia proprio Grosso in questa mostra: per me è un artista veramente grande. Peccato che... Ma che volete? e i nostri sommi, Michelangelo, i Caracci, Giovanni da Udine, non facevano lo stesso?

Della scultura non oso parlarvi, perchè davvero è... una miseria. Basti, teste, ritratti, ecco tutto. Sono restato soltanto a mirar con piacere «il Dolore confortato dalla Speranza», del Bistolli ed un S. Francesco d'Assisi di Biondi Ernesto, di una espressione veramente ferale. Macilento nelle carni, coll'occhio però vivissimo, egli guarda al cielo e sembra che innanzi a Dio una di quelle sue bellissime «laudi» che i tempi inesorabili non hanno saputo conservarci.

Fra i pittori friulani che hanno esposto, noto con piacere anche il nome del giovine Marco Davanzo di Ampezzo, che ci presenta una veduta di Venezia ed una scena propria dei nostri paesi: la *Sfogliata* delle pancocchie in un granaio, a lume di lanterna. Vorrei dire qualche cosa anche del riparto «Drammatica», dove ho potuto vedere gli autografi di Ariosto, Macchiavelli, Rossini, Pellico, ecc., ma ad un'altra volta, se il tempo mi permetterà.

**Milano.**

(Nostra corrispondenza particolare) 5 settembre.

Ecco adesso dai locali dell'erigenda chiesa del «Corpus Domini», presso l'Arco del Sempione, coll'animo ripieno d'entusiasmo per quell'uomo fenomenale che è il P. Beccaro. Per una vera fortuna potei trovarlo libero delle tante brighe che continuamente lo tengono assorbito, e quindi aver l'onore d'intervistarlo a nome del *Cittadino*. Persona gentilissima, quantunque democratica della più bell'acqua, egli si disse fortunato di fermi conoscere un po' l'ingranaggio di quella grande opera Eucaristica che qui di-

rige. Mi fece vedere la chiesa provvisoria, il convento, mi mostrò la tipografia ed i locali dei depositi librari, riservandomi per ultimo la visita alla pianta della nuova chiesa, descrivendo in ogni cosa con una finezza mirabile. Ora i lavori sono un po' rallentati, poichè l'ingegner I. Marchetti ha chiesto alquanto tempo per rivedere i disegni della chiesa superiore prima di presentarsi all'approvazione del municipio. Però egli m'acertò che la cripta s'inaugurerà certamente all'alba del nuovo secolo. Anzi allora stava scrivendo due righe per l'*Aurora* in proposito.

In una conversazione intima del P. Beccaro col Vescovo di Chiavari, a cui venni gentilmente ammesso, potei capire da quale slancio è infuocato l'animo di questo Carmelitano per il bene, e quale coltura e tatto pratico modernissimo possiede il suo spirito. Egli ha fatto a Milano quello che era folia sperare, ma perchè ha per programma il *propugnare la verità per farla trionfare nel campo della carità*.

Torino 5 settembre.

Ancora il P. Beccaro. — Trovo conveniente completare le mie righe, sul P. Beccaro, scritte da Milano, troppo accelerate, con qualche altra nota a proposito di lui e della sua opera.

Compiuta la visita ai lavori dell'erigenda chiesa, il Vescovo di Chiavari, Mons. Vignelli, quasi a ringraziamento della compagnia e delle spiegazioni che ci aveva date, così disse all'ardito Carmelitano: «Ora che abbiamo veduto, diremo una parola più forte.» Anche noi vorremmo aver ringraziato così il P. Beccaro, perchè davvero siamo convinti che l'opera sua lo merita, però siamo ancor a tempo di farlo, e col mezzo più facile, scrivendo due righe a favore dell'Opera eucaristica sul caro giornale dei cattolici friulani.

Ci sono cattolici i quali dicono che il P. Beccaro è troppo ardito, poichè ha iniziato un'opera che ha dell'impossibile. Parlan però così quelli che non l'hanno veduto, non hanno sentito la sua parola, tanto convincente. Egli, intelligenza accortissima, ha capito i bisogni dei nostri tempi e s'è fatto l'apostolo dell'Opera riparatrice. Vedendo a Milano, la città del progresso, delle industrie, delle grandi iniziative, un popolo di 80 mila persone (ora son più di 90 mila) senza preti, senza chiese ove recarsi a pregare, ha detto: «Provvederemo!» ed ha scelto un modo mirabile per riuscire: l'associazione pia. Ha istituito una congregazione di devoti (Santa Lega Eucaristica), che, come i cooperatori salesiani, debbon pensare a procacciargli il più... i soldi. E in due anni la Santa Lega si è diffusa in un modo quasi meraviglioso; ma deve diffondersi ancora di più. Non si ha a dire: «Come? venirci a rompere sempre le tasche con quella cassa benedetta! non abbiamo abbastanza da pensare, i bisogni dei nostri paesi?» La carità è diffusa e non si limita a far del bene in una sola maniera. Ci sono le missioni cattoliche, il denaro di S. Pietro, la buona stampa, da aiutare, da appoggiare, è vero; ma qualche cosa dobbiamo fare anche per la diffusione del culto eucaristico. E' una necessità dei nostri tempi: per far conto a un secolo tutto razionalismo e materia è necessario presentare, far conoscere, spinger ad amare, il *miracolo soprannaturale dell'amore*. Vorrei dire di più, ma temo di cadere nel solito tono di predica, è meglio che chiuda, dicendo specialmente ai colleghi in sacerdozio e ad altre persone che hanno qualche influenza: «Fatevi zelanti della S. Lega eucaristica.»

Fagi.

**Il Sistema Solari in pratica**

Finalmente sono in condizione di poter dare i risultati pratici del Sistema Solari, avendo appena giorni sono compiuto la trebbiatura del frumento coltivato secondo questo sistema, ossia coll'induzione dell'azoto. Non si spaventi chi legge, come non mi spavento neppure io che scrivo, se il risultato ottenuto non corrispose pienamente all'aspettazione, mentre ciò proviene da un errore nella seminazione, errore proveniente dal tenere che il terreno abbisogni di poca semente nella speranza che *gestisca* (imbarbarica).

Il fatto addimostrò che, per molte cause, ciò può non avvenire: la ritardata seminazione, una pioggia torrenziale dietro la semina, una siccità troppo prolungata, possono far sì che il frumento non *gestisca*.

In Udine semina in un Ettaro di terreno (dietro granoturco), dove avevo messo 84 metri cubi di stallatico, 96 litri di frumento selezionato.

Il frumento si allestì, si empi di vecchia, ed il grano, ottenuto colla trebbiatura, eseguita il 25 luglio, fu di quintali 652, e precisamente 9 volte, circa, la quantità delle sementi, riducendo la semente in k. 7,68. Ed ottenni q.m. 1,70 di vecchia in grano.

Il frumento invece ottenuto col sistema Solari, in Ettari 1 3/4, con semente pure selezionata, in quantità di Ettoltri 1,60, pari a kili 134, fu di quintali 23,40, ossia

18 volte quasi la semente, ossia il doppio del risultato della più intensiva concimazione che si possa dare ad un campo collo stallatico.

La trebbiatura di questo frumento fu eseguita il 29 agosto, e la vecchia di questa partita fu solo k. 34.

Dal fin qui detto bisogna trar profitto per l'avvenire, ed è perciò che do questa relazione.

La seminazione per ogni Ettaro bisogna sia, giusta le consuetudini vecchie, di Ettoltri 1,64 per Ettaro, ed anche più, trattandosi di seminazione appieno, ossia a prato. Quindi il doppio di quanto seminaio lo scorso anno.

Doendosi seminar frumento dietro una coltivazione intensiva di grano tarco bisogna seminar qualità di frumento che non si allesti, come il Noè, ovvero sia seminare avena e spagna, come raccomanda il Solari.

Del resto i risultati ottenuti col trifoglio sono tali da compensarsi ad usura della coltivazione fatta. Le mie stalle da 12 animali sono oggi portate al N. di 20, con questa differenza che, mentre prima di adottare tal sistema dovea spendere ogni anno dalle 800 alle mille lire in foraggi, l'anno scorso ho potuto venderne 3 quintali, senza contare che l'aspetto degli animali istessi è migliorato in modo veramente meraviglioso.

Se io del resto non mi fossi intestardito di andar dietro certi empirici, ed avessi seminato i miei Ettoltri 1,60 per Ettaro stando al risultato ottenuto quest'anno avrei fatto i miei 30 Ettoltri per Ettaro, il che sarebbe stato un bellissimo risultato.

I risultati ottenuti, spero, saranno graditi ai cultori del sistema Solari; se, a Dio piacendo, saremo vivi ancor un altro anno a contarcela, vedremo i risultati ottenuti con una seminazione più razionale.

Intendo far un altro esperimento, con un Ettaro di terreno, ove a granoturco misi 150 metri cubi di stallatico, e dietro seminerò frumento Noè, contro due Ettari di frumento dietro trifoglio, di cui oggi eseguisco la rottura per seminar frumento comune coll'induzione dell'azoto solamente.

A rivederci quindi, a Dio piacendo, l'anno venturo.

Eugenio Ferrari.

**Su e giù per l'Italia**

I giornali piemontesi magnificano i risultati delle partite o battute ultime di caccia, di re Umberto, in Valsavaurche; un giorno, — dicono essi, — egli uccise 19 stambecchi ed un camoscio, poi 11 stambecchi, indi 10. Convien però tener conto dei *patteurs*, che sono gli incaricati di stare le bestie ed avviarle verso una *voluta* direzione. L'ultimo giorno delle caccie i *patteurs* erano solamente 270, ed ebbero paga doppia. Ora si capisce come siasi potuto dire che un giorno di grandi caccie costò a re Umberto in media 10 mila lire.

I religiosi Salesiani, a voti unanimi, hanno rieletto in *Rettore maggiore* lo zelantissimo Don Michele Rua, che lo stesso D. Bosco avea raccomandato come proprio successore.

Vari giornali liberali dicono che i prefetti di Milano e Firenze ebbero ordine da Pelloux di «impedire assolutamente che si ricostituiscano le Società state disciolte,» e di esercitare «sorveglianza rigorosa e costante sui giornali politici.» La disposizione prima è assolutamente inconciliabile colla legge, e cogli affidamenti dati da Pelloux stesso. Sulla seconda scrivo la *Lombardia*: «Ma che razza d'anarchia è mai questa? Il Ministro dell'interio invade le attribuzioni del Guardasigilli; l'autorità politica si sovrappone all'autorità giudiziaria; i Prefetti devono trasformarsi in Procuratori Generali. Nei più bei tempi delle nostre istituzioni, i Ministri di Grazia e Giustizia, se venivano interrogati alla Camera intorno ai sequestri di stampa, rispondevano che il Pubblico Ministero era lasciato libero d'interpretare la legge secondo il proprio criterio e la propria coscienza. Qualcuno rideva sotto i baffi, ma le apparenze erano salve e da moltissimi si credeva in *buona fede* che nessuna ingerenza, nessuna pressione, fosse esercitata sulla magistratura. Quanto cammino abbiamo fatto in breve tempo! Siamo arrivati alla *confusione dei due termini più opposti in un libero reggimento: la Politica e la Giustizia*. La prima, s'intende, si è sovrapposta alla seconda, a quella che i nostri buoni vecchi chiamavano il fondamento degli Stati. Con siffatti auspici, dunque, stiamo per rientrare in quello che dovrebbe essere l'impero del diritto e della legge. La prospettiva non potrebbe essere più desolante...»

Al Ministero del Tesoro si trovano 4 progetti per sistemare la produzione dei fiammiferi. Uno riguarda il progettato Consorzio delle fabbriche; gli altri sono tre proposte di monopolio. Una delle proposte assicurerebbe allo Stato un reddito di 13 milioni e mezzo per 20 anni, un'altra 12 milioni e mezzo, e la terza 12 milioni. Il ministro Vacchelli studia tutte queste proposte, e se gli risulterà che coll'istituzione del

Consorzio non si potranno ottenere 12 milioni all'anno egli proporrà il monopolio. Ad ogni modo non se ne saprà nulla fino al venturo ottobre, trattandosi di studii che richiedono qualche mese di tempo.

**Zibaldone estero**

A Madrid la pubblica opinione si preoccupa, con ragione, della sorte dei molti prigionieri spagnuoli che sono in balla di Aguinaldo e dei quali non si sa che sia migliorata la situazione dopo l'armistizio. Si chiede che il Governo faccia pratiche affinché questi prigionieri siano consegnati alle autorità americane di Manila, dalle quali si può sperare per essi prigionieri un trattamento civile ed umano, che ponga termine alle indesiderabili vessazioni ed ai mali trattamenti dei quali sono vittime finora quegli infelici. Né il Governo degli Stati Uniti può disinteressarsi della questione, ma deve poter obbligare Aguinaldo alla consegna di tali prigionieri, essendo, almeno moralmente, responsabile di ciò che avviene in territorio occupato dalle sue truppe, le quali sono in sufficienza per imporre ad Aguinaldo siffatta consegna.

Si annunzia da Londra che è morto il re delle Isole di Samoa. E' stato costituito un Governo provvisorio, composto dei Consoli inglesi, tedesco e americano, sotto la presidenza del direttore della giustizia. Le Isole di Samoa, dette anche dei Navigatori, si trovano nell'Arcipelago della Polinesia. Hanno 35.000 abitanti. Esse formano un Regno, dichiarato indipendente dal Congresso di Berlino.

Oggi è il giorno dell'incoronazione della regina Guglielmina d'Olanda. La tradizione e la Costituzione vogliono che l'incoronazione del Sovrano in Olanda abbia luogo non già nella capitale, Aja, ma nella città di Amsterdam, il grande emporio dei Paesi-Bassi; da Amsterdam si parte poi per fare il solenne ingresso all'Aja. Le feste son cominciate ieri, coll'entrata solenne della Regina in Amsterdam, e si prolungeranno sino al 9, giorno di partenza dalla Venezia neerlandese e di solenne ingresso all'Aja, dove i festeggiamenti si chiuderanno il 14, colla partenza della regina pel castello di Svestdyk. Vi saranno luminarie, parate e teatri di gala; ma una delle attrattive maggiori sarà il corteggio storico, che sfilerà domani in Amsterdam innanzi alla novella incoronata regina ed alla regina madre Emma. Vi figureranno tutti i costumi storici olandesi, tipici e belli. Oggi la regina Guglielmina adorna la fronte colla storica corona dei suoi antenati, corona tutta d'oro, tempestata di pietre preziose. La carrozza dorata entro la quale la giovane regina è entrata in Amsterdam e si è recata oggi alla chiesa è un dono fattole dalla borghesia; essa costa un milione di fiorini. La cerimonia soenne dell'incoronazione è stata compiuta stamane alle 11 nella Neuwe Kerk (Nuova Chiesa). Un coro cantava l'inno nazionale. La regina è salita sul trono, ha pronunciato un breve discorso, poi, in presenza di tutti, si è alzata per giurare come prescrive la Costituzione. Subito dopo è stata proclamata regina, e, seduta sul trono, ha ricevuto le congratulazioni dei membri dei diversi Stati; intanto da ogni parte si gridava: «La regina Guglielmina è incoronata!» E poi tre volte: «E viva la regina!»

**Dalla Provincia Cividale**

5 settembre.

Le feste di ieri sono riuscite pagamente bene. In piazza del Duomo erano fissati tutti i divertimenti, e vi si accedeva col pagamento di 10 centesimi. In mezzo campeggiava il *brear* della festa da ballo. Suonarono dapprima le bande di Cividale e Faedis, poscia alla festa da ballo la compagnia Bertossi. Vennero molti giovani richiesti da varie parti della provincia. Ognuno può immaginare la sovraccoscienza di tanta gioventù nella piazza del Duomo.

E' così dunque che, per sostenere quattro vecchi, esposti a pericolo di salute, anche nel fisico, centinaia di giovani e di ragazze, rovinano centinaia di famiglie, e tutto ciò presso il tempio di Dio? Bisogna proprio che i cattolici oppongano un fortissimo argine all'imperversare delle feste da ballo popolari, che sono veri delitti sociali.

Al *Forumjullii*, che nel numero di ieri l'altro se la prenda con certi parroci, rispondo io per loro ch'esso pensi al processo contro il Comitato cattolico ed il tipografo Strazzolini, ciò ch'è il suo forte, e non s'impanchi ad insegnare ai preti la carità cristiana e la pace; che altrimenti rischia di prendere delle mazdonnali cantonate.

Se i signori del *Forumjullii* andassero un po' più alle prediche e non aspettassero qualche relazione da altri, saprebbero che col vizio non ci può mai essere pace, che con l'immoralità non si può mai beneficiare, che la carità liberale, la filantropia liberale, per sé, non possono mai meritare l'appoggio cattolico, g'acchè vogliono dire carità senza religione cattolica; saprebbero anche tan-

t'altre belle cose che può ripetere il più volgare contadino il quale frequenti la chiesa, e che sono vecchie come il cucco, ma che i pretendenti teologi del *Forum Julii* ignorano, o mostrano d'ignorare. X.

**Varmo**

5 settembre.

**Sagra.** — Come in tante altre Parrocchie, ieri si è festeggiata anche qui la Madonna della Cintura, prestandosi gli ottimi paesani del loro meglio a dar risalto alla cara solennità. La Banda locale si è fatta meritamente applaudire, veramente scelto il programma da essa eseguito in pubblico la sera, inframmezzando le sue armonie ai bei fuochi artificiali.

Lo zelante Parroco, Don G. Zuttioni, che tanto si adoperò per la felice riuscita della festa, può davvero dire che non poteva augurarsi di meglio.

**COSE DI CASA E VARIETA'**  
**DIARIO SACRO**

Mercorì 7 settembre — s. Anastasio m. — Incominciano i 5 mercoledì in onore di S. Francesco d'Assisi.

Fiere e Mercati della Provincia  
Mercoledì 7 settembre — Latisana, Percotto, Sacile.

**Per la benemerita opera della stampa cattolica**

*È dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo, a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo che finora non si sia in Italia fatto abbastanza.*

LEONE XIII. Enr. 15 Ott. 1890.

N. N. L. 5.00

**Incidente sulla festa al Redentore.** — Il *Giornale di Udine* è stato assicurato che non venne chiesto l'Inno, ma la Marcia reale, ed aggiunge che niente vi sarebbe stato di male se anche vi si fosse suonato l'Inno di Garibaldi; si duole che nella nostra Udine ci sia ancora gente che non conosce la parte più bella del risorgimento italiano.

Ma che risorgimento d'Egitto! Qui si tratta d'una festa religiosa e non di garibaldinerie. Ed era evidente che i pretendenti l'Inno di Garibaldi, — non la Marcia reale, lo ripetiamo, — intendevano precisamente sfruttare una circostanza per far vedere che non intendono la parte più bella del galateo e della serietà.

**A Gerusalemme?** — Dio sa quando! Ecco l'ultima circolare del R.mo Direttore D. G. Vicini.

« Con rincrescimento e dolore, dopo tentati tutti i mezzi umanamente possibili, per causa da me affatto indipendente, (per insufficienza d'aderenti ritirati all'ultimo momento) (1) la VII carovana a Gerusalemme non avrà più luogo. Ciò è doloroso! Per effettuare il devoto Pellegrinaggio ho lottato coll'impossibile, onde i suoi santi desiderii venissero soddisfatti... Dio ha voluto così, pazienza! Egli ha i suoi fini! La sua volontà sia fatta!

« Con stima mi professo  
Saluzzo, 4 settembre 1898. Obbo-mo servo  
« Sac. G. VICINI. »

(1) I cinque pellegrini del Friuli (sia detto a loro lode) avevano già sborsato tutta la somma a tempo utile. Nello spazio di 15 giorni verrà loro rimborsato l'importo dovuto. A D. Vicini una stretta di mano ed un grazie per i suoi sacrifici e fatiche. A Gerusalemme un saluto ed un bacio.  
PRETTE LUDOVIC.

**Contravvenzione.** — La notte scorsa le guardie di città dichiararono in contravvenzione, per protrazione d'orario, l'oste Scocimaro, che ha esercizio in via Tiberio Deciani.

Coi fumi del baccaro là entro a quell'ora si schiamazzava e si ballava a suon d'armonica.

**Razzia di donnaccie.** — Stanotte le guardie di città accompagnarono in caserma due di quelle solite farfallacce che girano di notte per la città. Questi provvedimenti, se continuati, e magari aumentati di rigore, consiglieranno il pieno gradimento della cittadinanza.

**In Tribunale.** — Ballarin Adolfo fu Luigi, d'anni 27, da Chioggia, detenuto per oltraggi agli agenti di Finanza, venne condannato alla reclusione per giorni 25 ed alle spese.

**Attualità finanziarie.** Con cinque lire guadagnare **Duecentomila lire!** È la prospettiva che rende tanto attraente la Lotteria che la Banca Fratelli Casareto di Genova, emette per conto del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana in Torino.

Ad ottomila centinaia di biglietti contraddistinti col solo numero progressivo senza serie o categoria, sono assegnati nientemeno che ottomila premi per il complessivo importo di Duemilioni di lire. — Una Lotteria coi focchi — la più importante fatta sinora in Italia, ed anche la meglio ordinata.

Tutti i premi grossi e piccoli sono in contanti esenti da ogni tassa. Un premio da lire Duecentomila o minore è assolutamente garantito ogni centinaia di biglietti.

È fissata una sola estrazione al quindici corrente; come è regolata questa Lotteria, non vi è adito a sorprese o mistificazioni. Del resto stà garante dell'esatto e regolare procedimento di questa operazione l'importo dei premi, impiegato in buoni del tesoro dello Stato, e la commissione che deve dirigere l'estrazione.

È questa un'occasione unica per tentare colla massima probabilità, di fare un bel colpo di fortuna.

**Il Monte di Pietà di Udine** fa noto che durante il mese di settembre possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto **dicembre 1898**, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempreché i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. N. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nei N. 8 e 9 del periodico *L'amico del contadino*.

Col primo aprile, l'orario per servizio del pubblico è dalle 8 ant. alle 2 1/2 pom.

**NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE**

DI

**GIOVANNI BATTISTA ANDREOTTA**

Un anno è già trascorso dacché tu, povero amico, dormi laggiù nella pace solinga del Camposanto il sonno tranquillo di morte. Quante vicende si seguirono in questo breve spazio di tempo; quanti avvenimenti ora tristi, ora graditi; quante trepide speranze e vani timori ed amare disillusioni. Eppure, questo continuo tramonto di uomini e di cose, questo affannoso alternarsi di sempre nuovi fatti, il corso insomma tumultuoso della vita, non valse a cancellare dalla nostra mente la dolce memoria di te, o Giovanni. Ancora ti ricordiamo con compiacenza ed affetto; ancora ci sta dinanzi il tuo volto buono, espressione fedele del tuo cuore affettuoso e gentile. Nell'avvicinarsi continuo delle umane cose, il tuo santo delle memorie rimane sempre vivo nell'animo, ed oggi, anniversario della tua dipartita, il nostro pensiero rivola a te, dolcissimo amico, e lessi nella terra dei vivi, a te si ricongiunge con la prece.

Il nostro pensiero rivola a te, e si posa mesto colà, ove stanno deposte in pace le tue care spoglie, a versare una lacrima, a deporre un fiore. A versare una lacrima d'amarezza per averci così presto perduto; a deporre un fiore immarcescibile: il fiore dell'eterna ricordanza.

Udine, 6 settembre 1898.

Gli amici — D. — E.

**Corriere commerciale**

**Grani.** — Frumento da L. 17,50 a 18,80 — Segala da L. 12,50 a 13 — Granoturco vecchio da L. 12 a 13,20 — Granoturco nuovo da L. 11 a 12.

**Frutta.** — Pere da L. 15 a 35 — Mele da L. 8 a 14 — Susine da L. 20 a 28 — Cornicis a L. 15 — Pesche da L. 16 a 40 — Uva da L. 25 a 40.

**Burro** al kg. da L. 2 a 2,20.

**Piccola Posta.** — Berlino, Hagen. — Werda allebild schreihen. Bicher weder verlorra, noch vergessen. Besten Dank für wichtige Mittheilungen. Vielleicht etwas Lohn spiter. Meine Arbeit bestens anerkannt; an Schwierigkeiten aber kein Mangel. Keine nennenswerte Hilfe. Von « Quellwasser » Postkarte, die ich übermitteln werde. Wie geht's zu Hause?

**Verabbio, D. S. L.** — Tausendmal Dank. Briefe sehr zutreffend und gefallend. Bgl... wird von heute ab regelmäßig ankommen. Manche können das « Passatempo » nicht entbehren.

**INFORMAZIONI PARTICOLARI**

**del "Cittadino Italiano"**

**Roma, 6.** — Per domani si aspetta il ministro Canevaro, reduce da Lucerna, ov'ebbe un colloquio col conte Torrielli ambasciatore a Parigi. Aspettasi a Roma il nuovo ambasciatore per Londra, barone De Renzis, che dovrà pure conferire col Canevaro, e inoltre con Pelloux.

— L'*Avanti* dice che il sequestro del suo penultimo numero fu motivato da una sciarda, interpretata dal fisco arbitrariamente.

— Dice che l'inchiesta sulla catastrofe di Pontedecimo, affidata all'ispettore Frosati, terminerà il giorno 11. Si è già sicuri che sarà *ad usum Delphini*, poiché nessun pesce grosso è stato menomamente toccato.

— Sembra che il processo Macola, per l'uccisione di Cavallotti, sia definitivamente stabilito pel 2 ottobre.

— Si smentisce la notizia (cento volte dissepolta), che Verdi abbia a ricevere il collare dell'Annunziata.

— Fu prorogato al prossimo anno il pellegrinaggio olandese che preparavasi per settembre.

— Affermasi che il ministro Palumbo abbia richiesto 300 milioni per la marina.

Frequenti conferenze tra Carcano e Vacche'li fanno credere che qualcosa bolle in pentola. Parlasi d'un prestito nazionale. A questa ingente spesa straordinaria aggiungerebbsi un aumento annuo di 7 milioni ai crediti per la marina. Sembra che, nonostante le denegazioni dei ministeriali, siano in vista rincarimenti fiscali. (Altro che un grosso ribasso del prezzo del sale, di cui cianciano alcuni!)

— Si è detto che anche il ministro della guerra vorrebbe crediti straordinari (in preparazione al disarmo generale!)

— Anche qualche giornale cattolico ha raccolto la paziana, si bene sfatata dal *Cittadino Italiano*, d'un diamante preziosissimo inviato al Papa da Krüger presidente del Transvaal.

— Sui primi di ottobre si licenzierà la classe anziana.

— Si ha da Sanremo che il pregiudicato Buglione nel palazzo della Prefettura inferse due ferite mortali al delegato Bianchi. Fu arrestato.

Nelle elezioni amministrative della stessa città prevalse il partito consideratore, soppiantando i socialisti, che ritenevansi sicuri di riavere una grande maggioranza.

— Smentite che il Papa voglia mandar la rosa d'oro alla giovine regina d'Olanda.

**Berlino, 6.** — Si smentisce ufficialmente l'esistenza d'un vero trattato aglio tedesco offensivo; ammettesi però che esiste un accordo.

**Parigi, 6.** — La situazione è sempre grave. Socialisti ed ebrei ricorrono ad ogni mezzo per aumentare la confusione, mettere in odio e discreditare l'esercito, e deviare la corrente antisemita, divenuta potentissima. Brisson si disse convinto della colpevolezza di Dreyfus, ma acconsente alla revisione del processo. Qualche giornale dice che due governi esteri abbiano fornito allo czar documenti comprovanti l'incolpevolezza di Dreyfus, ma è certamente un *canard*. Zurlinden, governatore militare di Parigi, succede a Cavaignac come ministro della guerra.

**Dispacci Stefani e particolari**  
(Servizio diretto del "Cittadino Italiano")

**Le Cortes spagnuole**

**Madrid, 5.** — Oggi si è riaperta la Camera. Il ministro delle finanze ha letto parecchi progetti di legge. Poesia la Camera ha proceduto alla nomina dei vari uffici.

Anche il Senato ha ripreso le sue sedute. Sagasta ha letto un regio decreto che permette al governo di presentare un progetto di legge che lo autorizza a cedere la sovranità della Spagna sui possedimenti coloniali. Indi il presidente ha ordinato che si sgomberassero le tribune e continuasse la seduta segreta, fra il mormorio e le proteste di alcuni senatori.

**Madrid, 5.** — **Camera dei Deputati** — Romero Robledo biasima severamente il governo per la sospensione delle garanzie costituzionali. Esso si è fatto reo d'un'infrazione della Costituzione. Altri deputati biasimano la censura preventiva per la stampa. (E noi in Italia saremmo felici d'averla, piuttosto che l'attuale babilonica!)

**Madrid, 6.** — **Camera dei Deputati.** — Il ministro dell'interno dichiara impossibile ristabilire attualmente le garanzie costituzionali.

**Madrid, 6.** — **Senato** (seduta segreta). Sagasta, rispondendo ad osservazioni di Rivera, dice che la discussione segreta è necessaria per evitare indiscrezioni nocive ai negoziati di pace. Quando questa si concluda, si pubblicheranno tutti i documenti. Votati quindi con voti 57 contro 6 di continuare la discussione segreta. Si discute la proposta di autorizzare il governo a cedere la sovranità della Spagna su parte dei possedimenti coloniali.

**La vittoria degli anglo-egiziani**

**Londra, 5.** — Il *Daily Telegraph* calcola a 1500 i dervisci e 500 gli anglo-egiziani uccisi nel combattimento d'Ondurman. Gli anglo-egiziani si sono impadroniti del tesoro del califfo. Invece un comunicato officioso dice che rimasero uccisi 23 sott'ufficiali e soldati inglesi; 19 dei quali appartenevano al 21.º lancieri, e 21 egiziani. Tra gl'inglesi vi sono 99 feriti, tra cui 12 ufficiali. Gli egiziani ebbero 230 feriti. (E si parlava di 2000 da una parte, 8000 dall'altra!)

L'incaricato italiano di affari ha presentato al governo le più calorose congratulazioni per la presa di Cadurman.

Nella battaglia, il giovane conte Howard di Carlisle, corrispondente del *New York Herald*, venne ucciso da una palla di cannone, entro Ondurmann; Rhodes, corrispondente del *Times*, rimase ferito.

**Il parlamento ungherese**

**Budapest, 5.** — Oggi si è riunita la Camera dei Magnati; Banffy ha partecipato la nomina di Tibor Karolyi a presidente e di Duruvary a vice-presidente. Anche la Camera dei deputati ha ripreso le sedute.

**L'ingresso in Amsterdam della regina d'Olanda**

**Amsterdam, 6.** — La regina Guglielmina fece ieri il solenne ingresso ad Amsterdam, accompagnata dalla regina madre. La città era imbandierata e decorata. Bellissimi gli archi di trionfo. Folla immensa. Le truppe facevano ala ad alcune migliaia di operai indossanti i costumi storici. La regina ricevette alla stazione gli omaggi delle autorità e dei rappresentanti degli Stati generali, salì nella ricchissima carrozza donata dalla borghesia di Amsterdam. Insieme alla madre e preceduta dal seguito, dalle notabilità del Regno e delle colonie olandesi dai ministri, ecc., percorse le vie della città, recandosi al palazzo reale, tra le frenetiche acclamazioni della folla, mentre le artiglierie facevano le salve e le campane di tutte le chiese suonavano a festa. Domattina si recherà alla Chiesa Nuova per l'incoronazione. (Vedi *Zibaldone E-stero*.)

**La questione Dreyfus**

**Parigi, 6.** — I giornali interpretano che l'accettazione del portafoglio della guerra da parte del gen. Zurlinden indica essere stata decisa la revisione del processo Dreyfus. (Altri parlano d'annullamento della sentenza.)

**Nalviventis spagnuoli**

**Barcellona, 6.** — La gendarmeria ha arrestato una banda di 37 individui armati. (Grazie della Grande abbondanza dei particolari relativi!)

**Toson d'oro a Faure**

**Madrid, 6.** — La regina reggente ha conferito il toson d'oro a Félix Faure, nominandolo cavaliere.

**Gl'inglesi a Kartum**

**Ondurman, 6.** — In Kartum è stata issata la bandiera inglese.

**Movimento contro gl'inglesi**

**Simla, 6.** — La tribù degli Afridi, malcontenta del ritardo dell'Inghilterra ad adempire le fatte promesse, si agitano nuovamente. Temesi che riprendano le ostilità.

Antonio Vittori gerente responsabile

**SI CHIUDE**  
Giovedì 15 corrente  
Alle ore 10 precise  
La Vendita dei biglietti della  
**GRANDE**  
**LOTTERIA DI TORINO**

**La Ditta G.<sup>mo</sup> MUZZATI, MAGISTRIS e C. di UDINE avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di**

**UVA**

**che può cedere a prezzi di tutta convenienza.**

Le inserzioni per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del "Cittadino Italiano" via della Posta 16, Udine.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata: mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE**

Verso cartolina taglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**LIBRERIA DEL PATRONATO UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE**

**I BENI DI MONTIGNÉ** — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

**DUE INNI DI S. S. LEONE XIII**, con versione italiana del prof. G. Brunelli; volumetto elegantissimo in caratteri diamante. — Op. di pagine 48, lire 1.

**LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE E I NOSTRI TEMPI** per Nicolò Prodromo. — Op. di pag. 64, centesimi. 50.

**CATECHISMO RESIANO**, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

**OSPITI DI OLTRE ALPE** del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

**VITA E DOTTRINA DI GESÙ CRISTO** estratta dai Santi Evangelii, con analoghe spiegazioni e riflessioni ad uso del popolo cristiano. Per Mons. Pietro Cappellari Vescovo titolare di Cirene. Volumi 2 in sedicesimo. Ogni copia L. 2,50 — per posta L. 2,80.

**LA CASA DEI CELIBI** — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

**BREVE MODO DI praticare l'esercizio della Via Crucis**. — Op. di pag. 40, prezzo cent. 10.

**UN DUELLO** — Romanzo, traduzione dal francese di Aldus; pag. 373, prezzo lire 1.

**IL B. ODORICO DA PORDENONE**. — Cenni storici. — Op. di 24, cent. 50.

**DEVOTA MANIERA** di visitare i Santi Sepolcri nel giovedì e venerdì santo, con annesse indulgenze. — Cent. 10 la copia.

**UN DRAMMA IN PROVINCIA** — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 350, prezzo L. 1.

**SEGUIAMOLO**, racconto di E. Sienkiewicz. Tradotto dal sac. I. T.; pag. 63, cent. 50.

**I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA** del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

**SERMONES QUI D. THOMAE TRIBUNTIUR** ex codice membranaceo saeculi XIII excerpti, nunc primum in lucem editi curante Sac. I. B. Lottii. — Volume di pag. 380 in ottavo reale, elegante e nitida edizione, prezzo L. 5.

Questo Collegio Convitto (che nel prossimo anno scolastico si aprirà in locale provvisorio, ma che in seguito avrà ampio fabbricato in una delle più amene posizioni della città) è fondato dall'Eccellentissimo mons. Arcivescovo nostro per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria che li renda sostegno e decoro non meno della famiglia che della Patria.

**COLLEGIO CONVITTO ARCIVESCOVILE DI UDINE**

L'istruzione comprende nel prossimo anno le classi elementari superiori, e la prima classe ginnasiale. — Gli insegnamenti verranno impartiti da maestri e professori patentati a norma dei programmi governativi. — Alle scuole annesse al Collegio verso modicissima retta mensile, potranno esser iscritti anche alunni esteri. Per avere il programma del nuovo Collegio e per ulteriori schiarimenti dirigete le domande per intanto al M. R. D. Francesco Osterman — Curia Arcivescovile - Udine.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
DA UDINE A VENEZIA	M. 1.52 O. 4.46 M.* 6.05 D. 11.25 O. 13.20 D. 17.39 D. 20.23	A VENEZIA 7.— 8.57 9.49 14.15 18.20 22.27 23.05	DA VENEZIA A UDINE	D. 4.45 O. 6.12 M. 10.50 D. 14.10 M.* 17.25 M. 18.30 O. 22.25	A UDINE 7.40 10.05 15.24 16.55 21.45 23.40 3.04	DA UDINE A PORTOGRO	M. 7.51 M. 14.55 M. 18.23	A PORTOGRO 10.— 17.16 20.32	DA PORTOGRO A UDINE	M. 8.03 M. 14.39 M. 20.10	9.45 17.03 21.59
COINCIDENZE. — Da Portogro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.											
DA S. GIORGIO A TRIESTE	M. 6.10 O. 8.53 M. 16.15 O. 21.05	A TRIESTE 9.45 11.20 19.45 23.40	DA TRIESTE A S. GIORGIO	M. 6.20 M. 9.— M. 17.35 M.* 21.40	A S. GIORGIO 8.50 13.— 19.25 22.—	(*) Questo treno parte da Cervignano.					
DA CASARSA A SPILIMB.	O. 9.10 M. 14.35 O. 18.40	A SPILIMB. 9.55 15.25 19.25	DA SPILIMB. A CASARSA	O. 7.55 M. 13.15 O. 17.30	A CASARSA 8.35 14.— 18.10	DA CASARSA A PORTOGRO	O. 5.45 O. 9.13 O. 19.05	A PORTOGRO 6.23 9.50 19.50	DA PORTOGRO A CASARSA	O. 8.10 O. 13.05 O. 20.45	8.47 13.50 21.35
(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi											
DA UDINE A TRIESTE	O. 3.15 M. 8.— D. 15.42 O. 17.25	A TRIESTE 7.33 10.37 19.45 20.50	DA TRIESTE A UDINE	O. 8.25 M. 9.— D. 17.35 M. 20.45	A UDINE 11.10 12.55 20.— 1.30	DA UDINE A S. DANIELE	R. A. 8.— R. A. 11.20 R. A. 14.50 R. A. 18.—	A S. DANIELE 9.40 13.— 16.35 19.45	DA S. DANIELE A UDINE	6.55 11.10 13.55 18.10	R. A. 8.30 S. T. 12.22 R. A. 15.15 S. T. 19.35

**VOLETE LA SALUTE??**



**BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO**

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggi osi risultamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**Abbonamento straordinario al CITTADINO ITALIANO da oggi a tutto 31 dicembre 1898 lire 5. - Abbonamento del Sabato lire UNA a tutto 31 dicembre 1898.**